

IMPIANTO FOTOVOLTAICO

“ARCONATE”

REGIONE LOMBARDIA
COMUNE DI ARCONATE
PROVINCIA DI MILANO

PROCEDURA ABILITATIVA SEMPLIFICATA (P.A.S.)

Art.6 D.Lgs. 28/2011

2.04_RELAZIONE SULL' UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO

COMMITTENTE:



Neoen Renewables Italia Srl

Via G. Rovani, 7

20123 - Milano (MI)

neoenrenewablesitalia@pecplus.it

PROGETTISTI:



HC Human Capital Srl

Via Montello, 8/bis

20822 – Seveso (MB)

humancapital@legalmail.it



Studio Next Srls

Arch. Laura Paparo

Piazza San Martino, 31

20001 – Inveruno (MI)

studio.next@pec.it



INTRODUZIONE

La presente relazione ha lo scopo di definire le modalità di gestione delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti, ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017, relativi all'intervento di realizzazione dell'impianto fotovoltaico nel comune di Arconate (MI).

ITER AUTORIZZATIVO DELL'IMPIANTO

L'area dell'intervento viene considerata "area idonea" ai sensi dell'art.20 comma 8 c ter punto 1, in quanto area classificata agricola, racchiusa in un perimetro i cui punti distano non più di 500 metri da zone a destinazione produttiva.

Gli impianti fotovoltaici localizzati in aree idonee possono essere autorizzati con procedure semplificate; in particolare impianti ricadenti in tali aree aventi una potenza compresa tra 1 e 12 MW possono essere autorizzate dietro presentazione di PAS (procedura abilitativa semplificata) al Comune.

Dal punto di vista ambientale, il progetto non sarà sottoposto a procedure di valutazione impatto ambientale (VIA o screening VIA) in quanto ha una soglia di potenza inferiore a 12 MW e non si trova all'interno di aree comprese tra quelle specificamente elencate e individuate ai sensi della lettera f) dell'allegato 3 del DM 10/09/2010 (ovvero sia non ricadano all'interno di aree vulnerabili o sensibili alle trasformazioni del territorio e del paesaggio, come ad esempio i siti inseriti all'interno della relativa lista UNESCO; le aree IBA; le aree naturali protette di cui al succitato decreto).

INQUADRAMENTO DEL SITO

L'area dell'intervento è localizzata nel territorio comunale di Arconate (MI).

L'area d'intervento ricade nel seguente foglio e mappale dell'NCT del Comune di Arconate:

- foglio 6 particella 3

L'impianto sarà disposto a terra su una superficie complessiva di 17.35 Ha, accessibile da via Galileo Galilei



FIGURA 1: INQUADRAMENTO SU ORTOFOTO DELL'AREA

DESCRIZIONE DELLE OPERE DA REALIZZARE

L'opera consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico costituito da moduli appoggiati sul terreno mediante apposite strutture di sostegno, che a loro volta andranno infisse nel terreno mediante profilati metallici. A tali elementi di fondazione sarà quindi ancorata la struttura metallica di sostegno, opportunamente dimensionata per resistere alle sollecitazioni indotte da peso proprio degli stessi moduli e dai carichi accidentali, che sorreggerà fisicamente i moduli fotovoltaici.

L'impianto per la produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica dell'energia solare è caratterizzato da una potenza di picco pari a 9403,42 kWp e sarà collegato alla rete elettrica attraverso un unico punto di consegna.

L'impianto sarà composto da 15938 moduli aggregati in 613 strutture e prevede una superficie fotovoltaica pari a circa 41279,42 m². Complessivamente, tenendo conto anche dell'area di rispetto tra le stringhe, che sarà mantenuta in condizioni di completa permeabilità, l'area direttamente interessata dal sedime del parco fotovoltaico sarà pari a circa di 4,29 ha;

L'impianto sarà allacciato alla rete MT alla tensione di 20 kV del distributore locale mediante cabina di consegna, secondo le modalità previste dalla soluzione tecnica indicata dal distributore stesso.

All'interno dell'impianto fotovoltaico verranno installate n. 7 cabine di trasformazione MT/BT e una cabina di consegna.

Dal punto di vista costruttivo, i fabbricati che costituiscono le cabine, di consegna e di trasformazione, verranno realizzati con strutture prefabbricate, ad oggi molto diffuse essendo dotate di standard costruttivi omogenei.

L'impianto fotovoltaico sarà collegato alla rete mediante cavidotti interrati interni ed esterni all'impianto.

GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO

Per quanto riguarda il tema della gestione delle terre e rocce da scavo, l'art. 185 comma 1 lett. c) del D. Lgs 152/2006 prevede che sia escluso dal campo di applicazione della normativa sui rifiuti il terreno non contaminato, riutilizzato allo stato naturale nello stesso sito di produzione, disposizione confermata dall'art. 24 del DPR. 120/2017.

Per il progetto in questione si prevede il riutilizzo in sito di tutto il terreno proveniente dagli scavi necessari per l'esecuzione dell'opera, che verrà poi riutilizzato per la realizzazione dei rinterri degli scavi per la posa dei cavidotti ed il rimodellamento morfologico dell'intera area, in ottemperanza all'art. 24 del DPR 120/2017.

Essendo il progetto, come specificato nel paragrafo 2 escluso da ogni procedura di valutazione di impatto ambientale ¹, non verrà presentato un piano preliminare di utilizzo; tuttavia, prima dell'inizio dei lavori si procederà ad una caratterizzazione del terreno con l'esecuzione di campionamenti al fine di poter escludere la presenza di inquinanti.

L'assenza di inquinanti del terreno permetterà di poter riutilizzare in sito il materiale escavato.

L'assenza di contaminazione deve essere verificata secondo le indicazioni riportate nell'Allegato 4 del DPR 120/2017.

In particolare, il set analitico dei parametri da ricercare è di seguito indicato:

- Arsenico
- Cadmio
- Cobalto
- Nichel
- Piombo
- Rame
- Zinco
- Mercurio
- Idrocarburi C>12
- Cromo totale
- Cromo VI
- Amianto
- BTEX (*)
- IPA (*)

(*) Da eseguire nel caso in cui l'area da scavo si collochi a 20 m di distanza da infrastrutture viarie di grande comunicazione e ad insediamenti che possono aver influenzato le caratteristiche del sito mediante ricaduta delle emissioni in atmosfera. Gli analiti da ricercare sono quelli elencati alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

¹ A riguardo, il DPR 120/2017 prevede che, qualora la produzione di terre e rocce avvenga nell'ambito della realizzazione di opere sottoposte a VIA, la sussistenza di tali requisiti dovrà essere valutata in fase di stesura dello Studio di Impatto Ambientale, tramite la presentazione di un "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti".

MODALITÀ DI SCAVO E VOLUMETRIE

Per l'esecuzione dell'intervento, è possibile affermare che gli scavi necessari per la posa delle fondazioni delle cabine e dei cavidotti verranno effettuati mediante escavatore; i profilati metallici di sostegno delle vele fotovoltaiche verranno infissi a spinta e quindi senza la produzione di terre in esubero.

I cavidotti di collegamento saranno alloggiati in scavo a sezione obbligata di differente profondità.

Per quanto riguarda invece le fondazioni delle cabine si prevedono scavi della profondità di circa 1 metro.

In relazione agli scavi previsti si è stimata la produzione di circa 3000 m³ di terre e rocce da scavo.

I volumi di terreno verranno prodotti dalle seguenti attività:

- scavi per la posa delle linee MT da cabine di consegna al campo;
- scavi per la posa delle linee elettriche (MT/AC, BT/AC, BT/DC) e servizi accessori all'interno del campo;
- realizzazione platee di fondazione delle cabine;
- creazione viabilità d'impianto.